

MAURO BELLUCCI

L'INCOSTANZA DEL CAMBIAMENTO

inaugurazione:
giovedì 26 gennaio ore 18

orario galleria:
giovedì, venerdì, sabato, dalle 17.00 alle 19.00



GALLERIA
MARCO
FRACCARO



UNIVERSITA'
DEGLI STUDI
DI PAVIA

COLLEGIO
FRATELLI
CAIROLI

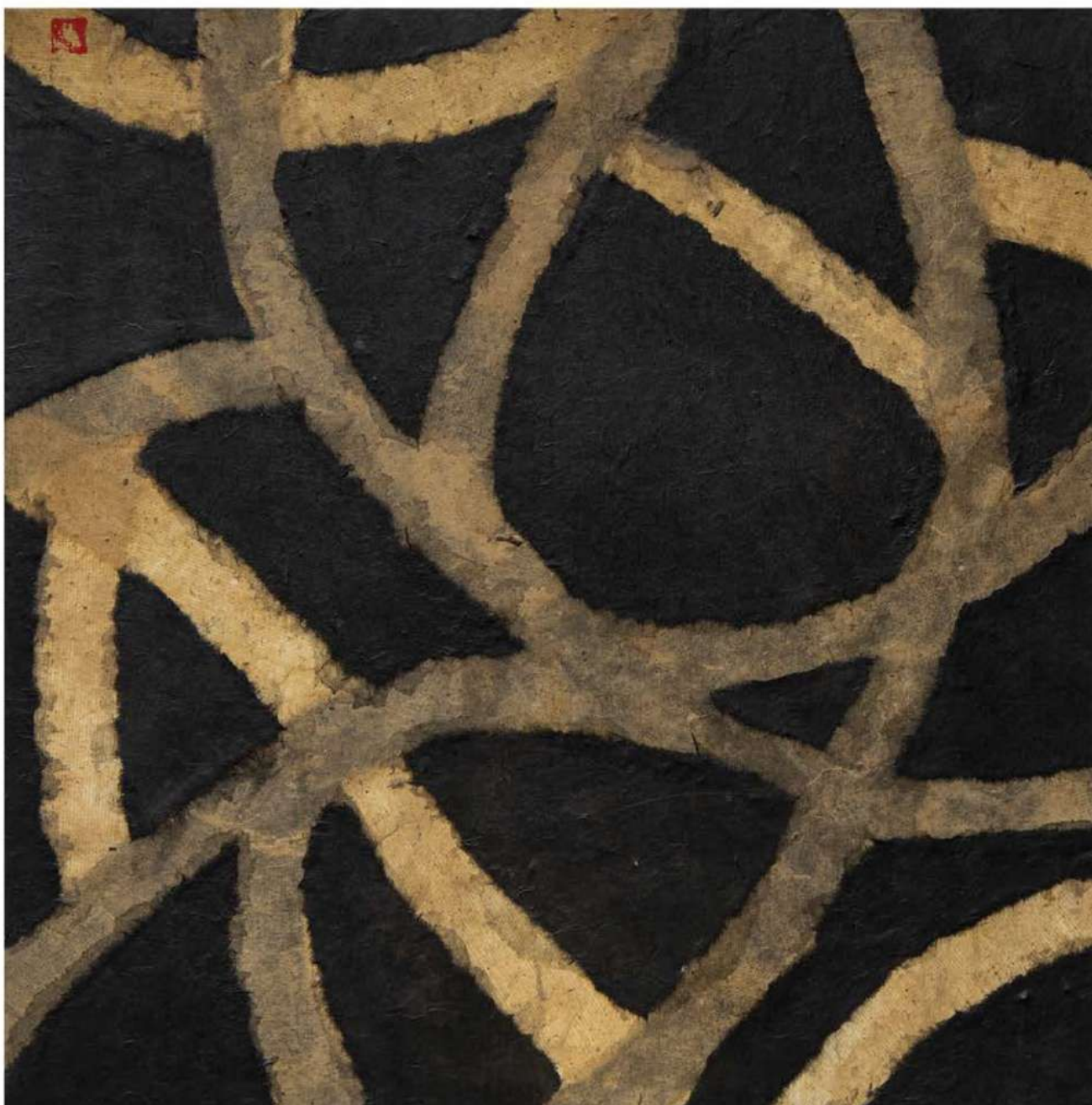
Piazza
Collegio Cairoli 1
Pavia

0382 23746
segreteria_cairol@edisu.pv.it
collegio.cairol.it



EDISU PAVIA

organizzazione a cura di
Associazione amici
della Galleria Marco Fraccaro



Tutto ebbe inizio quel giorno in cui Mauro Bellucci si trovò a passare davanti alle vetrine di una galleria d'arte del centro storico di Milano. Era la vernice di una mostra di studenti di calligrafia cinese. La visione di quelle opere fece riemergere, in Bellucci, l'attenzione e il piacere con cui aveva seguito all'università i corsi di lingue e scritture orientali.

La decisione fu immediata: si sarebbe iscritto a uno di quei corsi.

Inizia così un severo percorso per apprendere le basi fondamentali delle tecniche giapponesi caratterizzate da sovrapposizioni di elementi di carta di vario tipo tagliati a filo d'acqua (tecnica di taglio che lascia i contorni ammorbiditi, sfrangiati e sfumati), oppure strisce di carta dipinte con varie gradazioni di grigio e nero disposte il più delle volte in verticale e in parallelo, rifacendosi in questo ai principi di base dell'estetica giapponese dell'iki.

Dal pittogramma, cioè un simbolo, un disegno stilizzato che ha la capacità di restituire con immediatezza visiva un concetto, alla texture, cioè a un sistema complesso di segni che animano la superficie, il passo è breve, direi obbligato: Bellucci per quanto innamorato delle lingue e culture orientali è figlio dell'Occidente. Infatti si manifestano nei suoi lavori, via via con maggior evidenza, le influenze della grande cultura visiva e artistica occidentale: dalle composizioni stimulate dai linguaggi dell'Astrazione a quelle che registrano l'attenzione verso l'Informale e negli ultimi lavori, dai tratti tipici dell'Espressionismo Astratto, appare evidente di come Bellucci avverta l'inquietudine dei nostri tempi.

I materiali usati e il metodo del loro utilizzo in Pittura sono la Verità: ciò che concretamente vediamo dell'opera è il vero contenuto. Quando usiamo le parole per illustrare l'opera, di fatto, facciamo il lavoro tipico di un traduttore, cioè traduciamo i contenuti presenti nell'opera dal linguaggio visivo al linguaggio verbale.

Di qui l'invito a osservare con attenzione le opere di Bellucci: si percepisce come la tecnica si affini col passare del tempo e di come la maggior padronanza stimoli l'interesse di Bellucci al confronto con le tendenze contemporanee.

L'apprendistato nato con lo studio della calligrafia, coltivato con gli innumerevoli esercizi per produrre pittogrammi, infine sviluppa una raffinata padronanza tecnica che diventa cifra espressiva, linguaggio visivo colto e raffinato che permette a Bellucci di essere presente, con tratti di originale autonomia, sulla scena artistica che conta.

Pino Jelo